

I CINQUE CIOTTOLI DI PADRE PIO



di MARIANNA MORANTE

Due giornate dedicate a san Pio nella ridente cittadina della terra Sannitica, Pietrelcina, a lui tanta cara al punto da definirla «preziosa, come la pupilla dei miei occhi» e che il Signore ha voluto largamente benedire con la presenza di uno dei santi più illustri del nostro tempo.

Tanti i frati presenti il 25 maggio, invitati dal nuovo Ministro Provinciale, Fr. Francesco Dileo, nel ricordo del 136° anniversario della nascita di san Pio, che nel saluto all'assemblea, riunita per l'occasione, ha ribadito «l'onore ma anche la responsabilità di custodirne la sua memoria e le sue opere nonché di

testimoniare l'esempio di vita. Padre Pio insegna ed esorta anche noi oggi a camminare fino in fondo sulla strada della santità, ci ricorda che tutti siamo chiamati a raggiungere la mèta della perfezione cristiana».

Una folla di devoti, insieme alle numerose autorità civili e militari, ha gremito il piazzale antistante la chiesa conventuale dedicata alla "Sacra Famiglia" dove si è svolta la solenne Eucaristia, presieduta dal Cardinale Beniamino Stella, Prefetto emerito del Dicastero per il Clero. Un incarico ricoperto dal 2013, in stretta sintonia con questa terra che non è stata solo il

luogo della nascita ma anche la culla della vocazione religiosa e sacerdotale di Padre Pio. E da qui si è elevata un'accorata preghiera al Signore, da parte del Padre provinciale, affinché possano giungere sollecite altre generose risposte dai giovani della nostra epoca, in un contesto sociale che rivela sempre più una messe abbondante e dove però gli operai cominciano ad essere insufficienti.

La Santa Messa, ripresa da Padre Pio Tv e animata dalla corale pietrelcinese diretta dal M° Orazio Fioretti, è stata preceduta dal tradizionale rito dell'accensione della lampada votiva che

*Il cardinale
Beniamino Stella
a Pietrelcina per i
136 anni della
nascita
del Santo
Cappuccino*



arde perennemente davanti alla statua di Padre Pio, benedetta da Giovanni Paolo II. Quest'anno ad offrire l'olio è stata la città di Telesse Terme, guidata dal sindaco Giovanni Caporaso.

Nella riflessione omiletica il Cardinale Stella ha sintetizzato il profilo di Padre Pio con l'immagine dei cinque sassi con i quali Davide sconfisse il filisteo Golia. Quali sono stati per Padre Pio i ciottoli grazie ai quali egli ha vinto la difficilissima partita della vita e soprattutto quella della santità? «Se impariamo a conoscerli - ha aggiunto il Porporato - possono servire anche a tutti noi».

Il primo ciottolo è quello di farsi discepolo di San Francesco. «Questo ci insegna a puntare

in alto, a guardare ai veri rivoluzionari della storia, cioè i santi della Chiesa. Una responsabilità che ricade soprattutto su noi sacerdoti e consacrati, perché i giovani ci osservano e la loro vita così come la loro vocazione cristiana dipende anche dalla gioiosa e convinta nostra testimonianza».

Il secondo ciottolo è la preghiera. «Non possiamo capire Padre Pio se non partiamo dal suo intenso rapporto con Cristo Signore, ha sottolineato mons. Stella. Egli è divenuto una cosa sola con Gesù convinto quanto mai che la preghiera è la migliore arma che abbiamo, una vera chiave che apre il cuore di Dio». Una non facile prova interiore, attraversata dal combattimento con-

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA

DAL CARDINALE STELLA A PIETRELCINA





**IL CARD. BENIAMINO STELLA
CON FR. FRANCESCO DILEO
E FR. FORTUNATO GROTTOLO**

tro il diavolo, che «va introducendo nella mente i brutti fantasmi» che spariscono allorché fiduciosi ci si abbandona nelle braccia di Gesù. Allo stesso tempo un combattimento esteriore, quando il percorso spirituale di Padre Pio non è stato inizialmente compreso dalle stesse autorità della Chiesa, ma tuttavia la sua fedeltà sarà il segno più eloquente dell'autenticità della sua esperienza di vita. Inoltre, da questo ciottolo sgorgnerà l'esperienza dei Gruppi di Preghiera e l'invito di Padre Pio a essere perseveranti: è la preghiera la forza che muove il mondo, che rinnova le coscienze, che dona la forza morale. Il terzo ciottolo è stato il confessionale. Padre Pio aveva ben

compreso la forza del perdono di Dio e ne diverrà un assiduo frequentatore prima che un dispensatore. Ha agito instancabilmente attirando folle di penitenti al suo confessionale e continua a farlo anche oggi. «Su questo punto sorge più di una domanda, rimarca il Cardinale: Siamo noi consapevoli di essere tutti peccatori e bisognosi della Misericordia di Dio? Coltiviamo il sano timore di Dio riconoscendo i nostri peccati? Ci accostiamo al Sacramento della riconciliazione con cadenza regolare? E a noi sacerdoti che spesso ci lamentiamo che la gente non viene più in chiesa, assolviamo al compito di essere apostoli di misericordia?». Le risposte, potremmo dire, sono

espressamente implicite.

Il quarto ciottolo è la carità. Padre Pio ha compreso bene che la fede chiede di essere tradotta in carità a tal punto da osare la realizzazione della *Casa Sollievo della Sofferenza*, perché in fondo «la fede senza le opere è morta». Il quinto ciottolo è l'essere piccoli. «Padre Pio – ha concluso mons. Stella – non aveva pretese, né chissà quale cultura, non aveva titoli accademici. È stato il Signore stesso a guidarlo, a fargli scoprire che c'è una Sapienza più grande di quella degli uomini».

Nel ricordo del battesimo di Padre Pio, il 26 maggio è stato dedicato interamente ai Gruppi di Preghiera della Campania. Ben oltre mille persone hanno risposto all'invito del segretario generale, fr. Luciano Lotti, per

**PROCESSIONE CON LA STATUA DI SAN PIO
PER LE VIE DI PIETRELCINA**





26 MAGGIO 2023: IL RADUNO DEI GRUPPI DI PREGHIERA DELLA CAMPANIA E LA SANTA MESSA PRESIDUTA DAL MINISTRO PROVINCIALE



FOTO SOTTO: LA SIGNORA ANTONIA SALZANO (SECONDA DA DESTRA) MAMMA DEL BEATO CARLO ACUTIS



una giornata di riflessione e preghiera organizzata dall'assistente regionale, fr. Daniele Moffa. Significativa la testimonianza di Antonia Salzano, mamma del giovane Carlo Acutis, morto all'età di quindici anni per una leucemia fulminante e proclamato Beato nel 2020. Patito di internet, utilizzava la tecnologia per testimoniare la sua fervente fede ed è la stessa signora Antonia a rac-

contare il legame forte che unisce il figlio al caro Padre Pio. La Santa Messa, a conclusione dei due giorni di festeggiamenti, è stata presieduta dal Ministro Provinciale che ha esortato l'assemblea affinché «lo spirito del Signore spazzi via ogni asprezza, sdegno o ira per poter vivere tra di noi come veri fratelli e figli dell'unico Padre; difendiamo l'essenza della nostra consacrazione, della nostra ap-

partenenza a Cristo con la coerenza di un'autentica vita di fede; spargiamo nel mondo il profumo della santità come ha fatto Padre Pio e la folta schiera dei santi e beati che già vivono al cospetto di Dio nel suo amore e nella sua gloria lo splendore del paradiso».



© Riproduzione Riservata